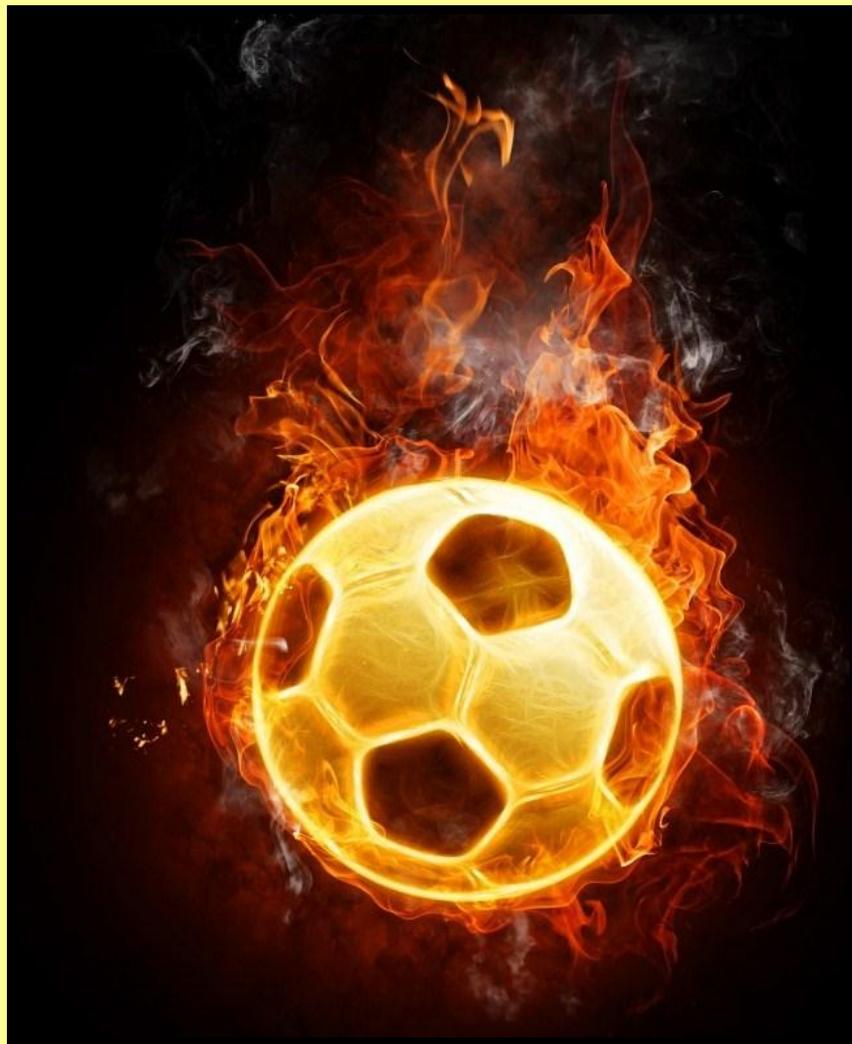


STYLE WARS

...avere un look...



**HAPPY END OF THE
WORLD**

NUMERO 29 DICEMBRE 2012

e-mail: stylewars@hotmail.it, <http://www.dressersroma.com/stylewars.html>, facebook: stile wars

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
DALLE GRADINATE	PAG.08
SATURDAY'S BEST	PAG.10
JACKIE'O	PAG.15
L'ARTICOLO	PAG.16
CONFRONTATION STATION	PAG.18
SE FOTOGRAFANDO	PAG.20
LE CREW	PAG.23
MOVIES	PAG.25
LIBRI	PAG.26
HISTORY BRAND	PAG.28
MY RADIO	PAG.30
L'IDIOTA	PAG.34
II GENIO	PAG.35
GREETINGS FROM	PAG.36
STORIE	PAG.38
SCUSI CHI HA FATTO PALO?	PAG.40
THE ENEMY	PAG.41
SFIDE ANGLO ITALIANE '90	PAG.43
SPECIAL 50 PENCE	PAG.44
ANDY CAPP	PAG.45
MOSTRA LIBRI ULTRAS	PAG.46
LO STADIO DEL WOLVERHAMPTON	PAG.48
TOTTENHAMIN ITALIA	PAG.51
80 VOGLIA	PAG.53



Old manners

PREMESSA

Prima cosa: gironzolando su facebook e su qualche sito internet ho visto molti commenti in favore del l'unico tifoso dell'udinese presente a Marassi, inviterei tutti coloro che non l'abbiano fatto ad informarsi su perché lui fosse da solo ed in quel di Genvoa; inoltre pochissimi hanno osservato la presenza di un manipolo di friulani rimasti fuori dal settore ospiti perché non muniti di tessera del tifoso, alla luce di tutto questo perché quel tifoso dovrebbe essere un eroe? Perché un tifoso isolato dovrebbe essere un grande e venti tifosi nel settore "dei maledetti tesserati"? La colpa è la stessa, trattasi di uno o più, ovviamente un tifoso dell'udinese sta ai quaranta del Napoli vista la proporzione di sostenitori delle squadre. Ovviamente la figc ha subito fatto uscire la foto del tifoso bianco nero con vicino il proprio logo, si sarebbe meritata per la seconda volta di essere inserita nella pagina dell'Idiota visto che dovrebbe promuovere il settore ospiti pieno e non vuoto, ma stavolta ho dovuto inserire altro!

Non mi stupisco affatto della "Conte Cam", noi tifosi sono anni che abbiamo telecamere personalizzate, in un futuro prossimo non mi stupirei ce queste fossero rese pubbliche ai tifosi-sky!

Pare che il 21 dicembre su Italia 1 andrà in onda uno speciale sulla fine del mondo con telecamere e giornalisti appostati in un osservatorio da qualche parte, ecco spero vivamente che un meteorite li centri! Idioti!

"Anche adesso i giovani criminali andavano in giro vestiti con pantaloni troppo larghi per loro e camicie sformate, in testa berretti con la visiera sulla nuca e lasciavano slacciate le scarpe. I figli della borghesia copiavano questa moda, la cui origine risaliva al riformatorio, dove i vestiti erano di una o più taglie più grandi; una moda che suscitava nei polizotti la stessa ostilità sospettosa che le giacche lunghe, i pantaloni a tubo e i capelli d'anatra avevano suscitato due generazioni prima. Troy preferiva avere l'aspetto di un residente di Newport, Palm Beach, o dell'Upper Est Side di Manhattan. Quelli che voleva fossero al corrente della sua identità criminale, lo conoscevano di persona; quanto agli altri, pensassero pure che era un repubblicano di fede ne-cristiana. O, epr lo meno, che era ricco. E per l'appunto questo era quando si vedeva allo specchio." Cane mangia cane di Edward Bunker

Buona fine del mondo a tutti, per l'occasione vestitevi ancora meglio!



PLAY ULTRAS

In questo numero conosceremo chi sta dietro al gioco più discusso dell'anno, che ha fatto impazzire perbenisti e benpensanti, ecco a voi play ultras...



**Iniziamo a conoscervi, quante persone ci sono dietro al progetto play ultras?
Da dove venite e che squadra tifate?**

Siamo in cinque, Mattia milanista di Milano, Andrea romanista di Roma, Giacomo livornese di Livorno, Marco juventino di Torino e Stefano laziale di Roma.

Visto che venite da posti diversi ci potete dire come vi siete conosciuti?

Andrea e Stefano sono amici di vecchia data ed entrambi vivono a Roma, poi a Londra si sono conosciuti Giacomo e Stefano durante l'università e con Mattia ci si è conosciuti ad una festa. Marco è subentrato dopo grazie alla polisportiva Foffo's, la squadra amatoriale nella quale giochiamo a calcio quell'unica volta durante l'anno!!

Come e a chi è venuta in mente l'idea di un gioco da tavola ispirato agli ultras?

Giacomo ha avuto l'idea, poi è stata perfezionata e resa possibile grazie agli altri quattro ragazzi

Quali sono state le difficoltà iniziali e quelle che se si sono sviluppate in seguito?

Le difficoltà iniziali erano dovute al fatto che tutti gli editori ai quali proponevamo il gioco all'inizio erano interessatissimi ma poi tutti ci chiedevano di cambiare le regole ed addolcirlo... capivano che era un gioco ma non volevano mettere il loro logo su un gioco per gli ultras.

Chi è che ha creduto nel vostro progetto?

Per portarlo a termine solo noi cinque, alla fine stufi delle manfrine degli editori abbiamo deciso di autofinanziarci, creare una società e farci il gioco duro e puro per conto nostro. Avevamo già 400 prenotazioni prima ancora di iniziare a produrlo e la gente continuava a chiedercelo.

Avete discusso molto sulle regole del gioco? diatribe sulla "mentalità" etc..

No, è venuto tutto naturale. Le regole ci sono e sono ben chiare però a noi piace anche dare la possibilità ai ragazzi che ci giocano di personalizzare leggermente il regolamento, alla fine le regole fisse non ci sono mia piaciute...

Quale è la città che ha risposto meglio ? Avete spedito anche all'estero?

Roma e... Graz. Gli ultras austriaci ci vanno pazzi per il gioco e le miniature... abbiamo ricevuto ordini da tutta europa grazie anche ai numerosi articoli che sono usciti su tantissime riviste/periodici internazionali.

Perchè l'idea di dare in beneficenza alla fondazione contro la sla parte degli incassi?

Perché il nostro calcio era quello degli anni '80/'90 e tanti atleti di quei tempi sono rimasti vittima di questa terribile malattia. Leggendo e documentandoci abbiamo appreso che ci sono tantissime persone (non atleti) affetti dalla sla, Noi puntualmente diamo un piccolo contributo alle associazioni che raccolgono fondi per curare questo terribile male e cerchiamo di sensibilizzare la gente su questa malattia, per questo sulla scatola e sul nostro sito abbiamo deciso di inserire il nostro motto "Gioca con gli ultrà e combatti la sla".

Massucci dell'osservatorio e la vedova Raciti hanno detto la loro sul vostro gioco, cosa vi sentite di rispondergli?

Ci piacerebbe incontrarli, perché parlare a distanza crea incomprensioni. A Masucci e al coisp per capire se credano davvero che il gioco generi violenza. Alla vedova raciti sono per farli i complimenti per come ha gestito l'affare Arcidiacono e accattato le scuse del giocatore.

Torniamo a voi, quando è stata la prima volta che siete andati allo stadio e come vi sentite?

Mattia: 1985/86 Milan – Fiorentina 1-0 rigore di Viridis. Ero con mio padre, mi comprò il cuscinetto di Hateley e mi ricordo che durante la partita continuava a ripetermi di guardarla... Io ero con lo sguardo fisso sui tifosi, la curva, i cori e le bandiere, penso di aver visto a malapena il rigore.

Giacomo: A tre anni con mio zio veniero. Da piccolo ero una peste, lo stadio era l'unica cosa che mi paralizzava... da quel momento in poi mia mamma non vedeva l'ora arrivasse la domenica per riposarsi un po'.

Marco: a 9 anni, Coppa Italia, Juve-Taranto. Salire la scalinata per arrivare in Curva Filadelfia e trovarsi davanti al prato verde m'ha dato i primi veri brividi.

Qual'è stata la vostra trasferta più pericolosa?

Mattia: Col Milan mai avuto problemi in trasferta anche perché l'ho seguito soprattutto in Europa... Manchester, Lille, Auxerre, Barcellona Etc.. Mi ricordo un Milan – Verona sospesa per nebbia con mio padre in cui siamo passati indenni in mezzo ai tafferugli.

Marco: Un paio di derby, in particolare uno (31 marzo '85) poco prima del quale tutta la Curva Maratona fu stata cosparsa di Kerosene, i Granata non la presero bene e il post-partita fu intenso.

Giacomo: A Modena, ma non per i tifosi locali. All'arrivo alla stazione di Modena Centrale ci furono venti minuti di fuoco con i celerini...

Cosa non vi piace del calcio moderno?

Tante cose... I divieti, gli stadi vuoti senza colore, i giocatori mercenari e forse la cosa che ci fa ancora più male è vedere tifosi acclamare calciatori che fino allo scorso anno giocavano nella squadra rivale. Alla fine se siamo ridotti così male è anche colpa nostra...

Quale è il vostro stadio preferito?

Marco: Marassi

Giacomo: Armando Picchi

Mattia: Stadio Giuseppe Meazza San Siro, col parterre, prima di Italia '90, brividi..

Qualora alcuni di voi fossero interessati all'abbigliamento, ci potete dire quali sono le vostre marche preferite?

Mattia: ho tre paia di Patrick e per quanto riguarda l'abbigliamento tutte le marche che non hanno marchi/loghi in evidenza.

Vi lasciamo con quest'ultima domanda, quali sono i vostri gusti musicali e dovrete scegliere una canzone per play ultras, quale scegliereste???

LA MANO DE DIOS DEL COMPIANTO POCHO RODRIGO

Sito: <http://www.playultras.com>

Facebook: <http://www.facebook.com/PLAYULTRAS?fref=ts>





© 2010 PLAY STRONG SL - PLAY ULTRAS®



Per i punti vendita in Italia

<http://www.playultras.com/punti-vendita/>

UDINESE CALCIO 1986





SATURDAY'S BEST

Nick l'ambasciatore (AS Roma 1927)

Gruppi musicali: kasabian, stones roses, ramones, oasis, sex pistols, depeche mode

ONETrueSaxon jacket

Dressers "a nation under cctv" t-shirt

The Coolness Society hat

Lee jeans

Adidas Tobacco



Matteo P. (AS Roma 1927)

Gruppi musicali:

queen, clash,

musica rock anni 80, the lambrettas

Fjall Raven jacket

The Coolness Society t-shirt

Sergio Tacchini track-top

Terraces hat

Lee jeans

Adidas gazelle



ALESSIO (Empoli Fc 1920)

Musica: Madness - Statuto - The Lambrettas - The Jam

**Ralph Lauren Cap
Aquascutum shirt
Stone Island jumper
Aquascutum scarf
Stone Island jeans
Adidas Gazelle OG**



Vittorio (U.S Castiglione)

Musica: The Smiths-Blur-Zetazeroalfa

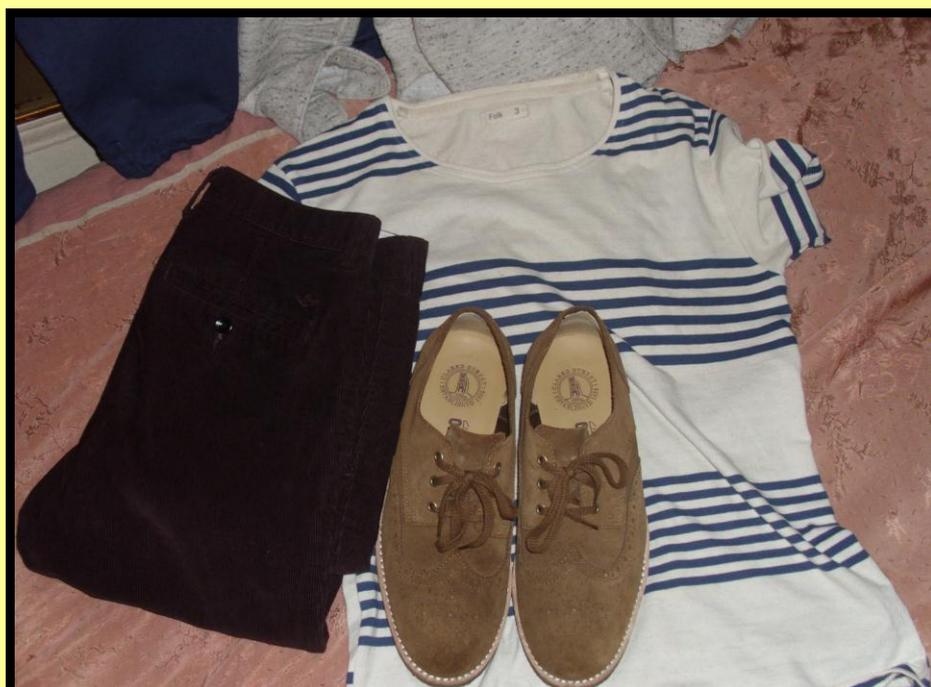
Filson "Black label" anorak

Anerkjendt Alfred overshirt

Folk stripes tee

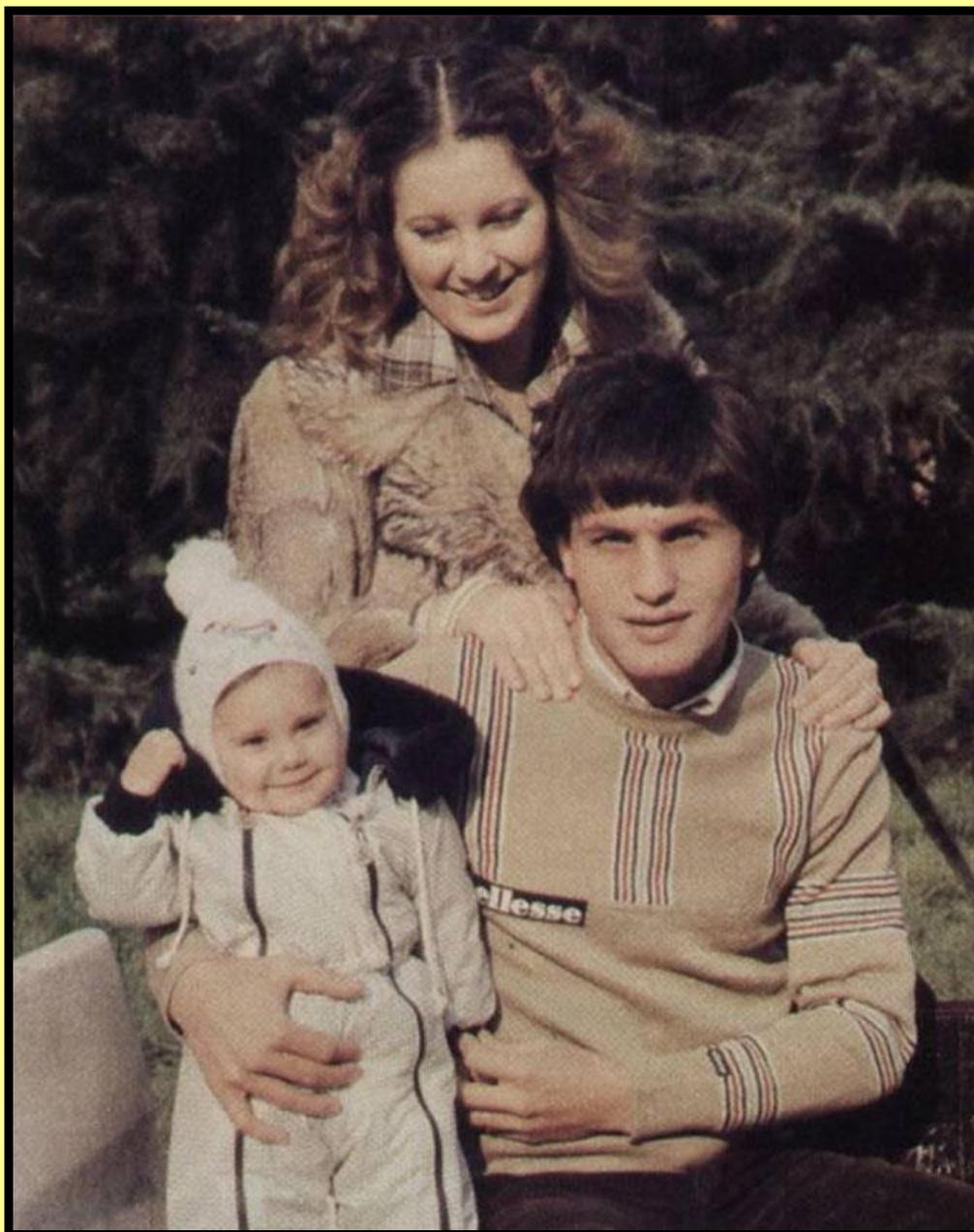
Docker cords

Clarks Desert legend



COME ERANO ED ERAVAMO

Walter Alfredo Novellino, all'anagrafe Alfredo Walter Amato Lenin Novellino, (Montemarano, 4 giugno 1953), è un allenatore di calcio ed ex calciatore italiano, di ruolo centrocampista. Qui una foto datata 1977-78



PER SPEDIRE LOOK, FOTO,
COLLEZIONI E QUALSIASI ALTRO CONTRIBUTO
STYLEWARS@HOTMAIL.IT

JACKIE'O STYLISH CLOTHING

Via Matteotti 2/H Formigine centro (Modena)
<http://www.facebook.com/jackieoabbigliamento>
tel. 059/570181 email: jackieoabbigliamento@gmail.com



Jackie'O
www.facebook.com/jackieoabbigliamento

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI - CALZATURE
BRITISH, ELEGANT, FASHION

Via Matteotti 2/H - FORMIGINE centro - (MODENA)
Tel. 059/570818
Email: jackieoabbigliamento@gmail.com
PIVA: 03358690364

DOVE SIAMO:
Uscita autostrada Modena nord, tangenziale direzione Sassuolo, uscita Formigine, seguire centro.



Di mia iniziativa ho creato gratuitamente questo spazio pubblicitario per gli amici del negozio

Jackie'O di Modena, auguro a loro ed a tutte le popolazioni colpite dal terremoto

una pronta ripresa.

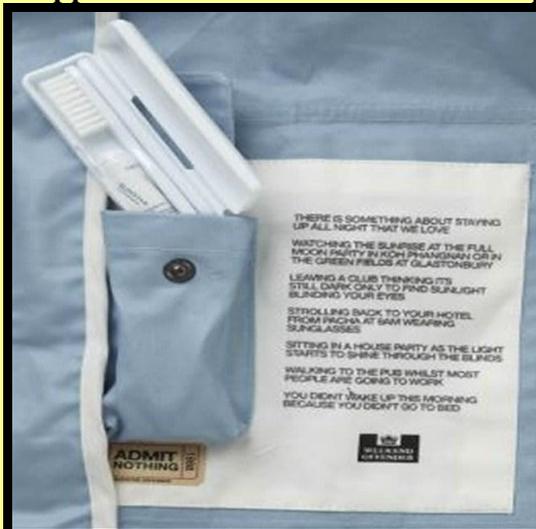
Avanti ragazzi! (A.Dresser)

L'ARTICOLO

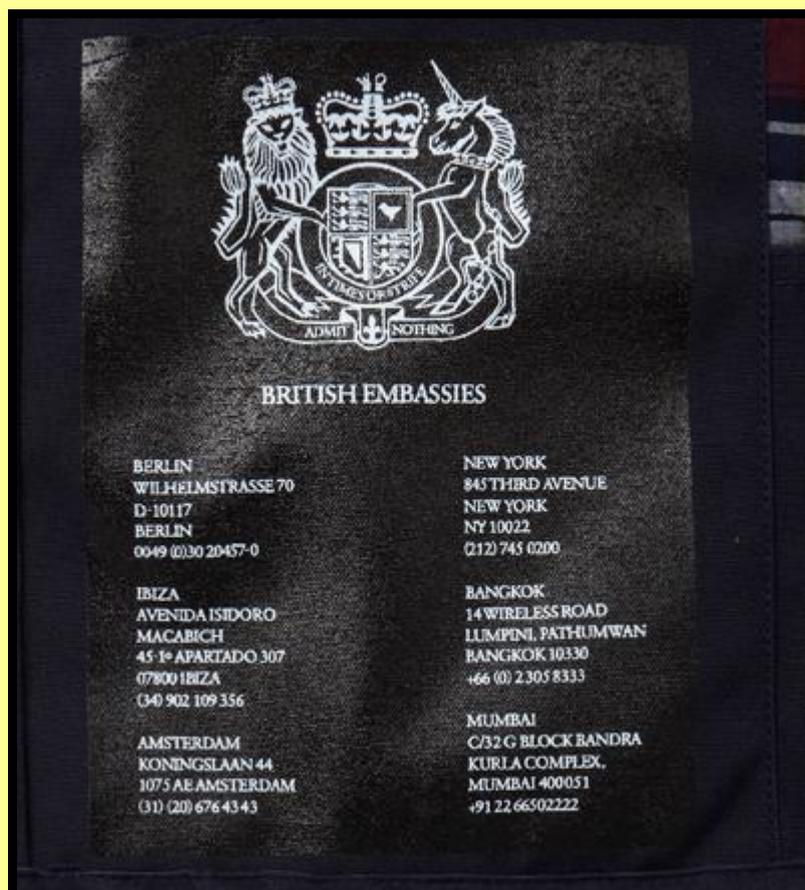
Le giacche della collezione AW12 di weekend offender hanno una particolarità degna di nota, sul lato destro di ogni capo infatti...



C'è la mappa della metro con le indicazioni per bere, shopping, "ladies of the night", club etc



Kit spazzolino dentifricio e gomme da masticare per non sfigurare mai!



Gli indirizzi delle ambasciate britanniche a Berlino, New York, Ibiza, Bangkok, Amsterdam e Mubai, posti non casuali... non si sa mai!



Ultimo prodotto Umbrella crew!

CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

NEW YORK

VS

SAN FRANCISCO

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=412510325487400&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=3&theater>

vincono le San Francisco per 25 a 8



TRAINERS LEAGUE



Ecco la riedizione delle eliminate New York



SE FOTOGRAFANDO

In contrapposizione allo scorso numero, ma vale sempre lo stesso discorso...



Chavez e Fidel Castro, poi ...



Modern day..... Old icons by Coolness Milano

Collezione Stefano (AC MILAN 1899)

Gruppi musicali: Oasis, The Beatles

da DX verso SX (a scendere): Malmö, Munchen, Forest hills, Kopenaghen, Micropacer, Tobacco, London, Grand Slam (Tournament Edition!), Gazelle OG, Forest Hills, Trimm Trab, Gazelle Indoor (TEAM GB), L.A. Trainer, ZX750, Spezial, Gazelle Indoor.]



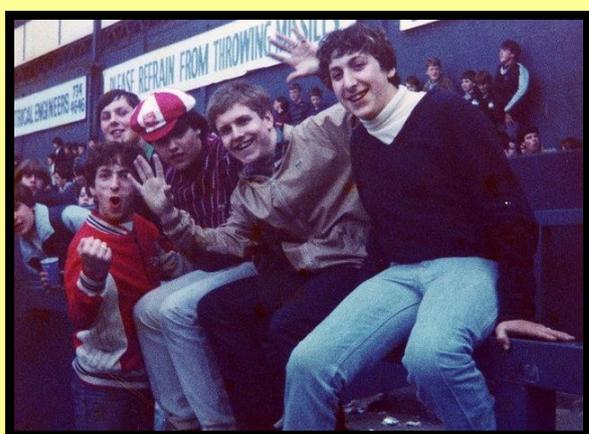
**PER SPEDIRE LOOK, FOTO,
COLLEZIONI E QUALSIASI ALTRO CONTRIBUTO
STYLEWARS@HOTMAIL.IT**

Publicità progresso...

LE CREW

In questo numero andiamo sull'80, le marche dell'epoca ed alcuni coi jeans chiari che ora non sono più in voga, Gooners @ Everton Away...





L'IMPLACABILE

Regia: Paul Michael Glaser **anno:** 1987 USA **genere:** fantascienza, thriller, azione

L'implacabile (The Running Man) è un film del 1987 diretto da Paul Michael Glaser. Liberamente tratto dal romanzo L'uomo in fuga di Stephen King (che lo pubblicò con lo pseudonimo di Richard Bachman nel 1982), il film vede nel cast Arnold Schwarzenegger nel ruolo del protagonista Ben Richards e altri attori d'eccezione come il lottatore di wrestling Jesse Ventura, la leggenda del football americano Jim Brown, Richard Dawson in un'auto-parodia del suo ruolo più famoso (presentatore del famoso show televisivo americano Family Feud). Da wikipedia

Nel 2019 a Los Angeles folle di spettatori televisivi vanno in delirio per una trasmissione, "The Running-Man", basata su di una gara mortale, che ha per posta la vita del concorrente o dei suoi avversari, senza esclusione di colpi. Un galeotto innocente, Ben Richards, sfuggito con due amici al campo di lavoro, viene riacciuffato e costretto a partecipare al gioco, correndo disperatamente dentro un determinato territorio, contro quattro terribili campioni, pronti ad eliminarlo nella maniera più feroce, usando ogni tipo di arma.

Il tutto è comandato da un perfido produttore e presentatore televisivo, Killian, il quale sa conquistare il pubblico con sorrisi, cordialità e mancanza assoluta di scrupoli. Per lui conta solo l'indice di gradimento, e per aumentarlo di qualche punto sarebbe pronto a tutto. E infatti con le menzogne, abilmente inventate sulle vittime, che egli scatena contro di loro il fanatico odio dei telespettatori. Killian ha subito visto in Richards il personaggio che può fare spettacolo e vuole sfruttarlo a fondo, sicuro che alla fine soccomberà.

Invece Richards, anche con l'aiuto di due amici, che periranno, riesce a superare la durissima prova, insieme ad una ragazza, Amber Mendez che ha dovuto partecipare alla gara. I quattro mostruosi campioni avversari sono sconfitti e uccisi; Killian è smascherato davanti ai telespettatori di tutte le sue imposture rivelate, finché viene addirittura gettato dal protagonista sul percorso del famoso gioco, e qui morirà.

Su una sceneggiatura firmata Stephen King, una travolgente fantastoria tutta azione. Running Man, girato insieme al suo amicone Jess Ventura, è decisamente un film luminoso.

La seconda incursione di Arnold nella fantascienza è un successo e sebbene la sua muscolatura possa sembrare un pò fuori luogo in un'atmosfera hi-tech non stona affatto col background in stile fumetto fantascientifico. Il film si trasforma con il passare dei minuti in un frenetico videogame, in cui il nostro eroe è costretto a correre e combattere contro nemici come Sub-Zero o Dynamo, ed a spostarsi in sezioni di territorio chiamati "quadri".

<http://www.schwarzenegger.it/implacabile.html>

“Per quanto mi riguarda è l'estremizzazione degli attuali reality, prima o poi arriveremo anche a questo, gente frustrata senza una vita che per svagarsi vede quella degli altri. Un gran bel film, ce ne accorgeremo tra anni” A.Dresser



CADUTA LIBERA

- Ti hanno già detto dove ti mandano?

- Il Colonnello ha detto che mi mandano nei sabotatori... - Ho risposto con voce sfinita.

Lui ha fatto una pausa e poi ha chiesto con agitazione:

- I sabotatori? Cristo Santo, ma che gli hai fatto? Cos'hai combinato per meritarti questo?

- Ho ricevuto un'educazione siberiana.

Dopo aver pubblicato nel 2009 il romanzo rivelazione *Educazione siberiana*, Nicolai Lilin, giovane tatuatore nato a Bender, nella ex Unione Sovietica, ma italiano d'adozione, torna alla docufiction dando alle stampe un romanzo, se possibile, ancora più duro e intenso di quello precedente. Nel suo primo romanzo Lilin è il giovane protagonista di una storia di formazione che lo vede aggirarsi tra gang di adolescenti, riformatori minorili e famiglie criminali giunte dai quattro angoli della Russia in quella terra di nessuno che è la regione della Transnistria. Ma l'esperienza della strada, per quanto dura, non è niente rispetto a quello che lo aspetta al compimento dei diciotto anni: la leva obbligatoria nell'esercito della Federazione Russa.

Bastano pochi mesi di durissimo addestramento perché Nicolai Lilin, detto Kolima, venga catapultato all'improvviso e per due anni nel mezzo di un conflitto sanguinoso. In Cecenia, e nelle zone confinanti con il Caucaso del Nord, l'Armata Rossa sta conducendo la seconda operazione antiterroristica contro i gruppi indipendentisti e i loro alleati. Il nemico da abbattere è dunque l'esercito dei ribelli ceceni, appoggiati dai terroristi islamici addestrati in Afghanistan e finanziati dagli Stati Uniti e dall'Europa, ma per i soldati della Federazione Russa ogni bersaglio di quella guerra è semplicemente un "arabo".

Ancora una volta Lilin si ritrova immerso in una comunità ristretta di individui pronti a dimenticare le regole tipiche della convivenza civile per rispondere ad un'unica esigenza primaria - la sopravvivenza - e ad un unico imperativo morale - la fratellanza tra sabotatori. I sabotatori sono un corpo speciale delle truppe d'assalto che viene impiegato nelle azioni militari a sostegno delle prime linee, dei parà e degli esploratori, per compiere interventi di disturbo nei confronti del nemico. Loro non portano le divise dell'esercito, non hanno lo stesso equipaggiamento e non seguono gli ordini gerarchici. Ogni azione richiede una dotazione di armi diverse, così come ogni situazione richiede l'utilizzo di tattiche particolari che l'ufficiale in comando, il Colonnello Nosov, veterano della guerra in Afghanistan, ha appreso sul campo di battaglia. I sabotatori hanno bisogno di muoversi in fretta e senza lasciare tracce, sono freddi, spietati e imprevedibili, per loro muoversi al buio e di notte è normale. All'interno del corpo dei sabotatori Kolima, il siberiano, è un ceccchino. I suoi compagni, Mosca, Scarpa, Zenit e gli altri, gli hanno insegnato tutte le tecniche per non soccombere durante la battaglia, ma la precisione e la calma necessarie ad ogni ceccchino, la freddezza che ti consente di abbattere il nemico guardandolo dritto negli occhi, l'ha imparata andando a caccia con suo nonno tra i boschi della Siberia.

Nel caos delle azioni portate a termine nelle zone interne degli Urali, sui costoni delle montagne a precipizio o negli edifici abbandonati di città fantasma, un gruppo di giovani soldati impara a conoscere la linea sottile che separa la vita dalla morte, l'uomo dalla bestia. Nella distruzione totale, nel delirio delle violenze e delle torture, Kolima smette di riconoscersi come essere umano e nello stesso tempo inizia a comprendere le ragioni che stanno alla base di un conflitto iniquo e inutile.

La scrittura è disturbante e crudele, un'esperienza toccante capace di testimoniare la regressione di un uomo nella spirale della distruzione e della follia. Una discesa negli inferi

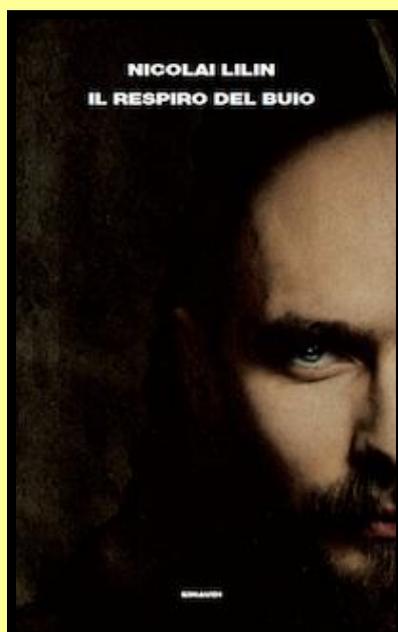
senza precedenti in Italia, dove la narrativa di guerra non era mai stata così spietata e spogliata da ogni ideologismo, disarmata al cospetto della tortura della memoria e del rimorso.

<http://www.ibs.it/code/9788806200633/lilin-nicolai/caduta-libera.html>

“Non avendo mai letto un libro sulla guerra, ma avendo visto solo dei film non ho termini di paragone, in ogni caso questo libro mi è piaciuto. Molto interessante il ruolo dei “sabotatori” e i background di alcuni personaggi, rispetto alla recensione precedente invece devo dire mi aspettavo più torture, sotto questo punto di vista un po' mi ha deluso perché penso che molte cose siano state omesse dal racconto anche se non so per quale ragione, ovviamente è solo una mia idea e potrei sbagliarmi ... sotto questo aspetto educazione siberiana mi ha messo molta più inquietudine! In ogni caso è una buona lettura.” A.Dresser



Pare che di Educazione Siberiana si in programma un film. Gli altri due libri di questo autore sono “Il respiro del buio” e “Storie sulla Pelle”.



**VIAGGIO DENTRO L' AZIENDA INGLESE, FAMOSA PER LE GIACCHE OLEATE,
CHE E' DIVENTATA UN SIMBOLO DELL' ABBIGLIAMENTO CASUAL**

Barbour, la fabbrica delle donne

Nancy, Margaret, Helen: tre generazioni di manager al femminile

Viaggio dentro l' azienda inglese, famosa per le giacche oleate, che e' diventata un simbolo dell' abbigliamento casual Barbour, la fabbrica delle donne Nancy, Margaret, Helen: tre generazioni di manager al femminile DAL NOSTRO INVIATO SOUTH SHIELDS - Piu' che l' ufficio del capo, la stanza di Margaret Barbour sembra un confortevole studiolo di campagna con quadri di caccia alle pareti e sofa' rosa a fiorellini. Su uno scaffale, le pagine ingiallite di vecchi cataloghi custodiscono l' inso - lita storia dell' azienda di abbigliamento casual fondata nel 1894 da John Barbour, un agricoltore scozzese che comincio' con una grossa valigia piena di vestiti venduti a porta a porta ai minatori e ai pescatori di South Shields, cittadina alla periferia di Newcastle, nel Nordest dell' Inghilterra. E' una storia dove gli uomini della famiglia muoiono giovani e a portare avanti gli affari sono le donne: sedute ai posti di comando e dietro la macchina da cucire. Margaret Barbour, 57 anni, quarta generazione, e' il maggiore azionista e presidente esecutivo: nel ' 72 prese il posto della suocera Nancy, lucidissima socia novantatreenne. Terzo azionista e' la figlia Helen, 31 anni, ex commessa di Socks Shop e di Harrods ed ex poliziotto a Londra. Oggi Helen, neo mamma di un altro John, si occupa di design e comunicazione alla J Barbour & Sons ed e' uno dei 7 direttori del board, in attesa di succedere alla madre. "Se sai insegnare ai ragazzi, puoi anche convincere i tuoi dipendenti ad ascoltarti". Comincia con questa scommessa, nel ' 68, l' avventura di Margaret Barbour, quando a 28 anni, all' improvviso, il marito John muore tragicamente, lasciandole in eredita' l' azienda fondata dal bisnonno. Lei lascia la scuola londinese dove insegna ed entra in fabbrica, con tutta l' inesperienza possibile: fa un po' di tutto, anche la centralinista. Pero' impara in fretta e nel ' 72 e' gia' pronta a diventare la numero uno. E' questa dinamica signora con la passione per l' arte e le cene a Buckingham Palace, sposata in seconde nozze a un architetto, che decide di fermare l' attivita' di vendita per concentrarsi sulla produzione. (Malcolm, figlio del fondatore e giornalista mancato, nel 1908 aveva inventato il primo catalogo inglese di vendita per corrispondenza). E' lei a gestire la svolta degli Anni ' 80, quando di colpo i negozi chic di Bond Street scoprono le giacche impermeabili e "a prova di spina" (thornproof), fino ad allora pensate per cacciatori e pescatori e vendute in negozi specializzati. E' lei che nell' 84 affida alla "Wp Lavori in corso" di Bologna la distribuzione esclusiva per l' Italia. Ed e' subito boom. L' Italia, ancor oggi secondo mercato con circa un terzo del fatturato, trasforma un capo d' abbigliamento in un fenomeno sociale: per soddisfarne la domanda (con un picco di 700 mila capi nel ' 94), la Barbour apre una nuova fabbrica. "La nostra grande forza? Non abbiamo mai chiesto un penny alle banche - dice Lady Barbour -. Anche perche' alla guida dell' azienda negli anni dello sviluppo ci sono state sempre donne, di solito buone governanti. Abbiamo scelto di reinvestire gli utili nella societa' . Nel ' 70, ad esempio, invece dell' elicottero abbiam comprato una fabbrica di borse". Poi hanno incominciato a produrre cappelli, ancora oggi disegnati con il gessetto e i modelli di cartone e tagliati a mano. Come ancora con ago, filo e ditale sono cuciti i colli dei pullover, in un' azienda che preferisce la macchina da cucire ai robot. E che fa di qualita' e servizio la sua bandiera. Quest' anno, ad esempio, i clienti hanno mandato 60 mila giacche a riparare o ricercare al "Customer department". Eppure la tradizione (tutta "made in Britain") non impedisce all' azienda di essere all' avanguardia. Gli 800 dipendenti

(il 90 % sono donne, con un turnover bassissimo, perché gli stipendi sono superiori alla media) a giugno hanno siglato il rinnovo annuale del contratto di lavoro (non esiste un contratto nazionale del tessile) e ottenuto di lavorare 36 ore a settimana invece di 37, rinunciando a un aumento di stipendio del 2,5 - 3 % : si lavora 8 ore al giorno dal lunedì' al giovedì' , ma al venerdì' la fabbrica chiude a mezzogiorno. Il futuro impone altri cambiamenti. Soprattutto oggi che le vendite rallentano. Anche in Italia, dove, per difendere il marchio, l' azienda ha ridotto i rivenditori autorizzati da 950 a circa 700. Il fatturato ' 97 e' in calo rispetto ai 60 milioni di sterline del ' 96 (oltre 170 miliardi di lire), come i profitti (11 milioni di sterline), complice la recessione. La scommessa si chiama Galashiels, la località vicino a Edimburgo dove, nel ' 96, il gruppo ha costruito un maglificio, portando in azienda la produzione di maglieria e tessuti prima affidata a fornitori. Le giacche oleate costituiranno sempre il core business, ma cresceranno sempre di più maglioni, sciarpe, camicie. Con occhi su Usa e Giappone.

Ferraino Giuliana
Pagina 23 (7 gennaio 1998) - Corriere della Sera

http://archiviostorico.corriere.it/1998/gennaio/07/Barbour_fabbrica_delle_donne_co_0_98010_72359.shtml

“Classico capo icona, usato sulle gradinate italiane dai gruppi elitari e da molti singoli molto prima dell'arrivo della “cosa senza nome”, in particolar modo divenne il simbolo di un gruppo del Milan. Ottima qualità ed esclusività, personalmente eviterei il modello di giacca più famoso, le sciarpe mi piacciono da sempre, clamorosa la collaborazione con Tokito e la scelta della linea Steve Mc Queen, anche se spesso ci sono troppe bandiere usa” A.Dresser



La sciarpa con il check più famoso e i tre royal warrants

RAMONES

Il CBGB è la Mecca degli amanti del punk-rock. Non è blasfemia, ma un vero e proprio luogo di culto di una musica esplosa all'interno di un club newyorkese. Un fenomeno quasi unico, che diede i natali ad un genere ancora oggi vivo ed emulato. Per quel locale passarono e crebbero gruppi e artisti come Talking Heads, Misfits, Television, Patti Smith, Sonic Youth, Blondie, Cramps e fino al 2006, anno di chiusura, fu un autentico trampolino di lancio per bands emergenti oggi celebri come Youth of Today, Murphy's Law, Minor Threat, Agnostic Front, Sick of It All e altri. Insomma un tempio del New wave, del punk-rock e dell' hardcore anni'80. Tuttavia il gruppo storicamente ed emotivamente più legato a quel club era indubbiamente quello dei Ramones: Joey, Johnny, Dee Dee e Tommy Ramone esordirono in quel locale da loro stessi definito "una fogna" nell' agosto del '74: una decina scarsa i presenti. Sarà solo l'inizio per quel gruppo che con tre accordi ha rivoluzionato la musica, lo stile, le canzoni dando vita, anticipando Clash e Sex Pistols, a quel genere solo successivamente definito punk.

Infatti i concerti al CBGB si susseguono e il pubblico aumenta sempre più, i critici musicali notano questi quattro tipi strani con giacche di pelle nere che suonano pezzi da 2 minuti uno dopo l'altro a velocità insolite: artisti contemporanei si infilano nei loro concerti, anche Andy Warhol, racconta Ramonestory, fu visto al club per una loro esibizione. Ben presto quel locale divenne troppo piccolo e i Ramones prima con l' album "Ramones" poi con "Rocket to Russia" ebbero la consacrazione a livello mondiale con pezzi come Sheena is a PunkRocker, Blitzkrieg Bop, Rockaway Beach, Judy Is a Punk e altri.

Innovatori assoluti, furono esempio per molte band che oggi non esisterebbero affatto senza i Ramones: su tutti per esempio gli U2 e i Green Day per ammissione dei loro stessi leader. Tant' è che tra il 2001 e il 2004 si spengono Joey, Johnny e Dee Dee, così esce We're a happy family (canzone dei Ramones) un disco-tributo alla band newyorkese composta da 20 tracce reinterpretate dai grandi artisti ispirati dalla band: spiccano oltre ai già citati anche Marilyn Manson, Offspring, Red Hot Chili Peppers, Kiss, Metallica. Un omaggio che si va ad aggiungere ai tanti ricevuti dalla band o dai singoli componenti nel mondo, tra cui piazze, statue o musei. Quello di Berlino su tutti.

In Italia anche furono e sono tuttora particolarmente apprezzati, tuttavia le differenze storico-culturali dei paesi -Tra Usa, Inghilterra e Italia- nel '77,anno in cui si dice sia nato o esploso il punk, sono nette e salvo rare eccezioni solo successivamente agli anni di piombo ci si dedicherà alla musica e al punk. In clima derby di Torino, viene alla mente un episodio di un concerto della band nel 1980 al Palasport: Suonavano i Ramones, ma in realtà fu un' occasione per anticipare di qualche giorno il derby, visti gli scontri che scoppiarono tra le due fazioni, che poi divennero quattro per "motivi" di stadio e politica.

Ritengo inutile consigliare l'ascolto di questa band, che personalmente reputo fondamentale nel vero senso del termine a livello musicale quanto i Beatles o Mozart: poi i gusti sono gusti, possono piacere o no, ma senza alcuni pilastri-geni saremmo molto indietro in campo musicale. A chi non abbia mai ascoltato i Ramones tuttavia consiglio il Greatest Hits della Rhino Records. Venti tracce tra le migliori racchiuse in un unico disco.

(Valerio)

THE CHEMICAL BROTHERS

La storia dei fratelli chimici ha inizio negli anni '80, nelle aule dell'Università di Manchester, quando Ed Simons e Tom Rowland, due ragazzi dalla spiccata passione verso la musica tutta, si incontrano e decidono mescolare le proprie passioni.

Subito riescono ad entrare nei locali più cool di Londra, dove imperversano generi come cyber-tekno e drum'n'bass. Il talento è immenso, e i due vengono chiamati da mostri sacri come Underworld (quelli dell'ultima canzone di Trainspotting, mentre Mark fa il suo famosissimo monologo) e Orbital, facendosi chiamare Dust Brothers (nome che dovranno cambiare a causa di problemi di omonimia con un altro gruppo): quei dj set sono un successo enorme e richiamano subito l'attenzione degli addetti ai lavori.

Corre l'anno 1995, in Inghilterra imperversa la battaglia del Britpop, e i Chemical fanno uscire il loro esordio, poco consci del fatto che da lì a poco sarà un successo tale da portare l'album al nono posto della chart britannica: *Exit Planet Dust*. Le collaborazioni sono importanti, Beth Orton solo per citarne uno. Il disco è un miscuglio perfetto di cyber-groove, hip hop, atmosfere rave, assieme a miscele d'industrial-punk-dance.

Siamo solo all'inizio, il preludio di un successo che da lì a poco sarà stratosferico.

Siamo nel 1997, ed è arrivato il momento del secondo album, ciò che cambierà per sempre il concetto di elettronica: *"Dig Your Own Hole"*. La copertina, ritraente una ragazza di profilo con uno sfondo nero pece, è leggenda, quasi come quella di *"Abbey Road"* o *"Sticky Fingers"*.

Siamo nel pieno della cultura rave anni '90, un cocktail di acidi e dancefloor, tra il riff di *"Black Rockin' Beats"*, pezzo manifesto del duo, la cavalcata techno di *"Don't Stop The Rock"*, l'esotica *"Setting Sun"* con la voce di Noel Gallagher, o il breakbeat di *"Private Psychedelic Reel"*: un album che spacca in due la capitale londinese e tutto il suo circuito underground, un fulmine a ciel sereno, la perfezione che trasuda da una consolle. Nello stesso anno esce *"Fat Of The Land"* dei Prodigy, altro album clamoroso: un anno formidabile e irripetibile per l'elettronica.

I Chemical non riusciranno mai più a costruire qualcosa di così grande. Ma il successo ormai è arrivato, i due sono richiestissimi in tutto il mondo, i soldi arrivano a palate, e alle porte del nuovo millennio arriva il terzo album: *"Surrender"*. Anche questo terzo album si dimostra all'altezza delle aspettative: l'ennesima collaborazione con Noel in *"Let forever be"*, la techno di *"Under The Influence"*, il pop fluttuante di *"Dream on"*, e la robotica *"Music: Response"*.

La formula è la stessa e coadiuvata come sempre alla perfezione. A livello di popolarità, *"Surrender"* segna di sicuro l'apice della carriera.

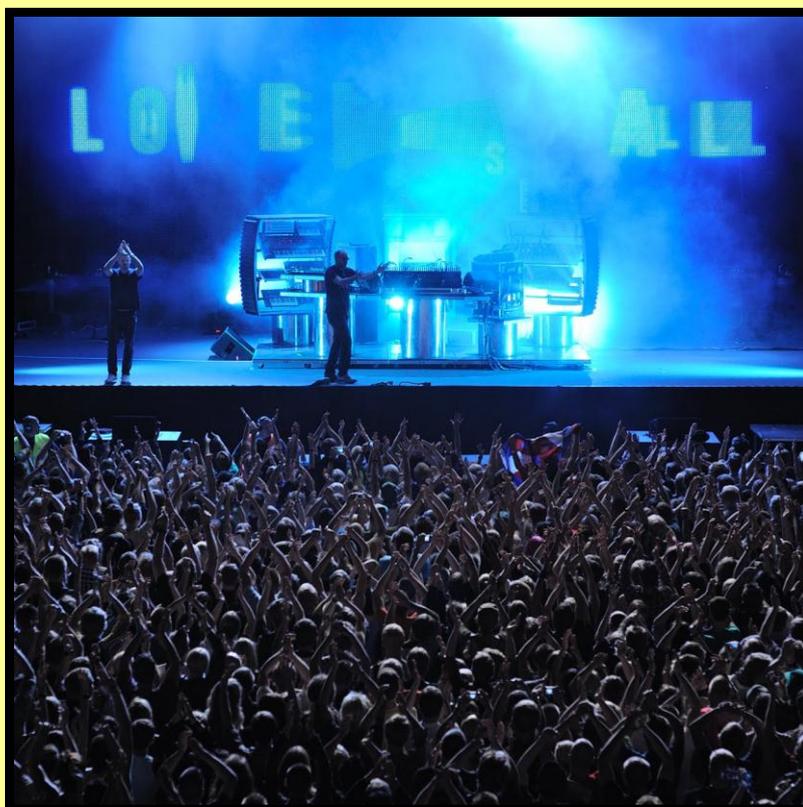
Arriva, nel 2002, *"Come With Us"*, quarto album. Ennesimo bel disco, ma decisamente due spanne sotto ai precedenti (ammetto però che è il mio preferito): la componente dance house prende il sopravvento, accantonando a tratti la vena più dura e psichedelica dei lavori precedenti, tra i ritmi etno-ancestrali di *"It Began In Africa"*, la disco di *"Denmark"*, e le atmosfere sognanti di *"My Elastic Eye"* (il mio pezzo preferito in assoluto dei fratelli chimici). La critica non apprezza l'album, e la lenta discesa arriva inesorabile. Questa discesa è frutto della loro popolarità, per quanto suoni stranamente: i Chemical hanno rivoluzionato così tanto il mondo dell'elettronica, da creare inconsapevolmente tanti mini-filoni musicali, e non riuscire più a tenere il passo, superati dalle decine di "allievi".

Le speranze quindi, sono tutte rivolte verso il nuovo lavoro del 2005, *"Push The Button"*, in grado di rifilare ottimi singoli come *"Believe"* (con la collaborazione di Kele Okereke dei Bloc Party) e *"Galvanize"*, ma nulla di speciale.

Parliamo dell'ultimo album sufficiente: purtroppo i successivi "We Are The Night" e "Further" non si avvicinano neanche minimamente ai lavori migliori, seppur "Further" annoveri quello splendore di pezzo dal nome "Escape Velocity", che vede anche il campionamento di "Baba O'Riley" degli Who.

In definitiva, un gruppo dalle dimensioni stratosferiche, in grado di rivoluzionare e dare nuova linfa al genere della musica elettronica, diventando padrone indiscusso del Big Beat anni '90, riuscendo anche a coinvolgere i non appassionati del genere, tra aperture commerciali e geniali intuizioni di nicchia.

Daniele (Frosinone calcio 1928)



DIETRO LA CURVA

Dei “Civico 88”, gruppo skinhead di Varese, orientato a destra. Ecco una delle loro canzoni che parla delle gradinate

**Dietro la curva ci vedi arrivare, a testa alta siamo qui a caricare!
La tua diffida non ci fermerà, prova a fermarci e poi si vedrà!**

**Fine settimana o infrasettimanale già da ragazzino allo stadio per tifare
Con gli altri ragazzi tante voci e un solo cuore: difendere la tua curva con coraggio e con onore**

**Quante mattinate a preparare gli striscioni, le coreografie, sciarpe, torce e bandieroni,
Ma lo vuoi sapere ciò che importa per davvero? Massacrare gli avversari appena giù dal treno!**

**Dietro la curva ci vedi arrivare, a testa alta siamo qui a caricare!
La tua diffida non ci fermerà, prova a fermarci e poi si vedrà!**

**Mentre là nel campo danno calci a quel pallone, sulle gradinate sale alta la tensione
Cori, insulti, grida e minacce avvelenate: «Ci si vede fuori e quando uscite non scappate!»
Fuori, sul piazzale, fra gli sbirri e i cellulari, sciarpa e cinghia in mano: solo pochi temerari
Chi non lo è mai stato proprio non lo può capire: ultras è una fede, non una moda da seguire!**

**Dietro la curva ci vedi arrivare, a testa alta siamo qui a caricare!
La tua diffida non ci fermerà, prova a fermarci e poi si vedrà!
Dietro la curva ci vedi arrivare, a testa alta siamo qui a caricare!
La tua diffida non ci fermerà, prova a fermarci e poi si vedrà!**

**Dietro la curva ci vedi arrivare, a testa alta siamo qui a caricare!
La tua diffida non ci fermerà, prova a fermarci e poi si vedrà!
Dietro la curva ci vedi arrivare, a testa alta siamo qui a caricare!
La tua diffida non ci fermerà, prova a fermarci e poi si vedrà!**

Dove sono gli ultrà?

Dove sono gli ultrà?

Dove sono gli ultrà?

<http://www.youtube.com/watch?v=-5zAnBA5OKI>

“Non so se il video sia ufficiale o amatoriale” A.Dresser

L'IDIOTA VOL2

Riallacciandosi all'idiota dello scorso numero...

Italian football hooligan game given yellow card by sports officials

Play Ultras players must dodge baton-wielding police figurines to reach football stadium while avoiding a stay in hospital

As Italy struggles to bring football violence under control, a new board game celebrating the exploits of rampaging hooligans has been denounced by government officials.

Modelled on Monopoly and selling for €49, Play Ultras swaps the car, the hat and the boot for miniature hooligans armed with belts, sticks and bars.

Players must pass helmeted, baton-wielding riot police figurines to reach a football stadium. The winner is the player who can get the largest number of his pieces into the stadium to watch the game, while avoiding a stay in hospital.

"This is not a positive or educational game and seems designed simply to make money," said Roberto Massucci, the vice president of Italy's National Observatory for Sporting Events, part of the interior ministry.

Giacomo Lonzi, one of the game's developers, defended Play Ultras and insisted he was not encouraging violence. "I am an ex-ultra against any form of violence," he told *Corriere della Sera*. "The message is: go wild on the board with the dice – but stay calm when you go to a match."

At least 1,000 copies of Play Ultras have reportedly been sold since its launch this week at a games and comics fair in Lucca. An English-language version is in the works.

Massucci said Italian football was cleaning up its act after years of clashes between ultras and riot police. "Fighting your way past the police to get to the stadium is over, so at best this game is a way for people to relive something that doesn't happen any more," he said.

"If I was an ultra I would be offended since it defines ultras as people who smash up stations and clash with police and they are not all like that."

<http://www.guardian.co.uk/world/2012/nov/02/italian-game-play-ultras-football>



Italian riot police clash with supporters in Rome. One of Play Ultras' creators has rejected claims the board game encourages football violence. Photograph: Reuters

... ED IL GENIO!



GREETINGS FROM...



Matteo ASR a Roma



Bruce (Grazie)



Nick (AS Roma 1927)



Roberto (AS Roma 1927)



Di generazione in generazione, lele's family (Calcio Lecco 1912)



... al seguito di una squadra di quartiere!



DONS

Nella stagione 2000/01 la Roma di presentò ad Anfield Road con il difficile compito di rimontare uno 0-2 interno frutto dell'immotivata avversione alla Coppa Uefa di Fabio Capello e delle cappelle difensive di Alessandro Rinaldi, anche conosciuto come "il mastino del Quadraro", scomparso meritatamente da ogni radar calcistico subito dopo lo scudetto giallorosso. A dire il vero la partita contro i Reds fu avvincente, vinta grazie ad un gol dalla distanza di Gianni Guigou, e fu resa famosa da un episodio di arbitraggio creativo in cui il direttore di gara spagnolo trasformò un calcio di rigore in calcio d'angolo. Il motivo per cui chi scrive si ricorda molto bene quella tra le tante delusioni europee, sta nel fatto che mentre si stava uscendo dal settore ospiti, dagli altoparlanti dello stadio, solitamente usati per YNWA, uscirono note e parole di Arrivederci Roma. Uno scherzo innocuo? Una spiritosaggine per alleggerire gli animi? A me all'epoca sembrò una presa per il culo di cattivo gusto, considerando poi come si era usciti dalla coppa.

Credo che sia esattamente lo stesso stato d'animo con cui sono tornati a casa i tifosi del Wimbledon dopo la più che cocente sconfitta contro il Franchise FC (aka Milton Keynes Dons) nel secondo turno di FA Cup. L'artefice di quello che nel 2002 fu un vero e proprio tentativo di omicidio di un club calcistico, Pete Winkelman, tra l'altro impresario musicale, ha pensato bene di intrattenere i sostenitori ospiti, che al 92mo avevano visto la loro squadra subire uno dei gol più assurdi che possano capitare ed essere eliminata, con Don't look back in anger degli Oasis.

Winkelman, che alla vigilia della partita aveva cercato di ingraziarsi media e appassionati neutrali, ammettendo in parte le sue colpe e riscrivendo la storia, sperando che l'interesse e la memoria di molti possano essersi sbiaditi con il passare degli anni, ha dimostrato per l'ennesima volta non solo di non aver capito ma di sottovalutare il risentimento che tanta gente nutre ancora nei suoi confronti. Alla fine, dopo tanto parlare di boicottaggio, il settore ospiti dello Stadium MK era piuttosto pieno. Chi ha deciso di non andare per rispettare una scelta di coerenza fatta 10 anni fa non ha cercato di imporre un comportamento comune. Sarebbe stato impossibile. Chi voleva accompagnare la squadra, e in quella trasferta piu' che in qualunque altra, chi voleva urlare il proprio disprezzo in faccia a chi aveva messo in atto la prima, e speriamo, sola operazione di franchising nel calcio britannico, chi era semplicemente curioso, chi voleva far notare anche al pubblico a casa, la gara era in diretta tv in chiaro, la differenza tra tifosi veri e nuovi arrivati a cui sono stati forniti biglietti per lo stadio come ad ognuno di noi vengono dati voucher per provare il nuovo ristorante dietro l'angolo. I cori dei supporters dei Wombles sono stati incessanti, nonostante buona parte della partita non sia stata giocata con il vecchio spirito da Crazy Gang ma all'insegna di una tattica attendista che alla fine non ha pagato, e l'invasione al gol di Midson assolutamente pacifica ma bella, spontanea ed impossibile da contenere. Dal canto loro il pubblico di casa ha mostrato striscioni in cui, come dei bambini viziati, si ribadiva che il nomignolo Dons non sarebbe stato abbandonato. Una delle richieste infatti del club del sud di Londra e' che il MK non si faccia chiamare piu' Dons, essendo quello il nickname del Wimbledon. Cercare di tagliare qualsiasi riferimento con il passato dovrebbe essere interesse di tutti: si e' fatto con la data di nascita del club, con i trofei, ora tocca al nome. Per qualche misterioso motivo pero' questi tifosi dell'ultimo quarto d'ora lo ritengono parte della loro ridicola storia corta e bastarda. Dubito che Winkelman, a dispetto delle sue dichiarazioni distensive, vada contro il desiderio dei suoi clienti. E' stato bello vederlo seduto nell'area riservata ai rappresentanti

delle due squadre senza nessun dirigente del Wimbledon, sarebbe stato un bacio di Giuda imposto dalle sacre regole dell'ospitalita' calcistica inglese. E non e' sfuggito all'attenzione di nessuno che il suo grande piano di creazione di un club con una base di riferimento importante

non sia arrivato al secondo anello dello stadio, al momento costruito a meta' e, in giornate normali, riempito per un quarto. Tutta questa asserita necessita' di dotare Milton Keynes di una squadra di calcio professionistica a distanza di anni appare ancora di piu' una scusa da lui addotta per giustificare moralmente un'operazione di per se' immorale.

Ma una cosa e' sicura: la grande rivalita' che in molti hanno voluto descrivere tra queste due diversissime realta' non esiste. Da una parte c'e' il disprezzo, l'indifferenza al massimo, uniti alla consapevolezza di aver dato vita ad un miracolo, l'AFCW, dall'altra la voglia di sdoganarsi da un passato troppo recente e troppo ingombrante per una coscienza che difficilmente potra' risultare un giorno completamente pulita.

Il Wimbledon e' uscito dalla coppa a testa alta, allo Sheffield Wednesday il dubbio onore di affrontare la formazione di Karl Robinson il cinque gennaio, vedremo in quanti la seguiranno, tifosi creati a tavolino senza una storia e senza onore.

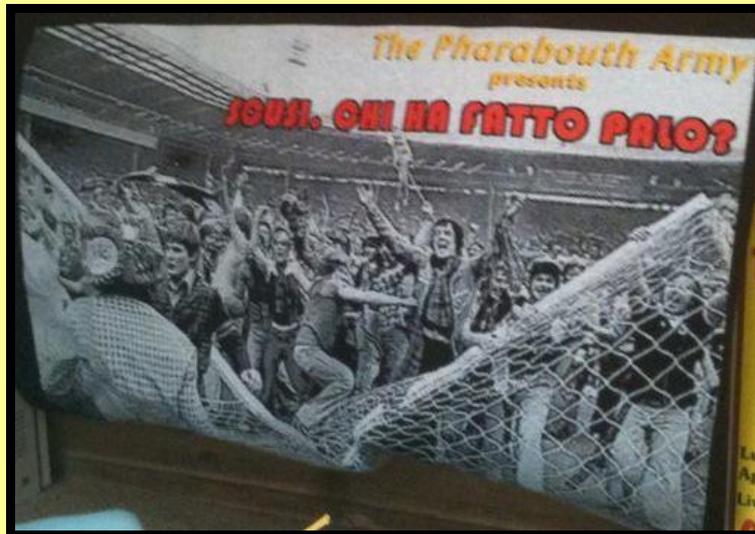
Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog

<http://quandogliscaipinieranoneri.wordpress.com/>



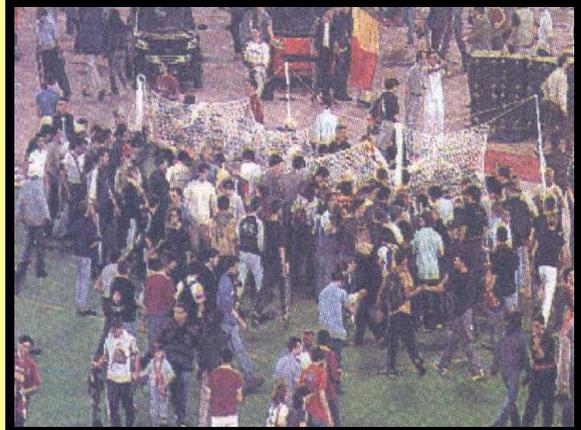
SCUSI, CHI HA FATTO PALO?



La famosa t-shirt ispirata all'invasione della Tartan Army a Wembley nel 1977



The Old Den Last Game '93 e a destra altro scatto di Inghilterra-Scozia 1977



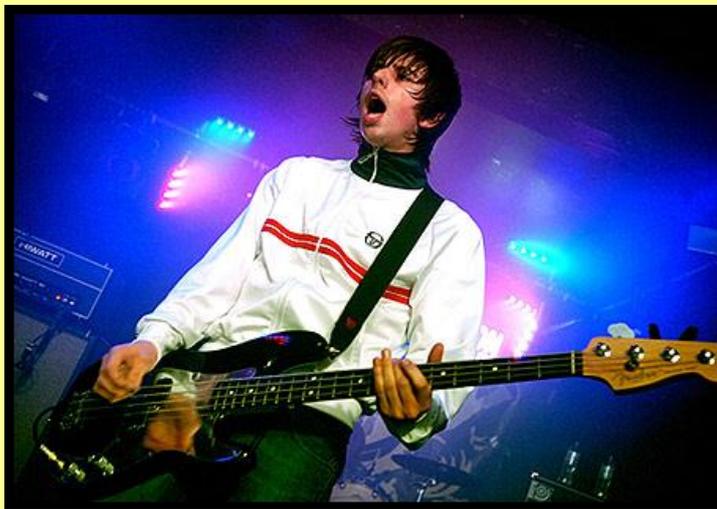
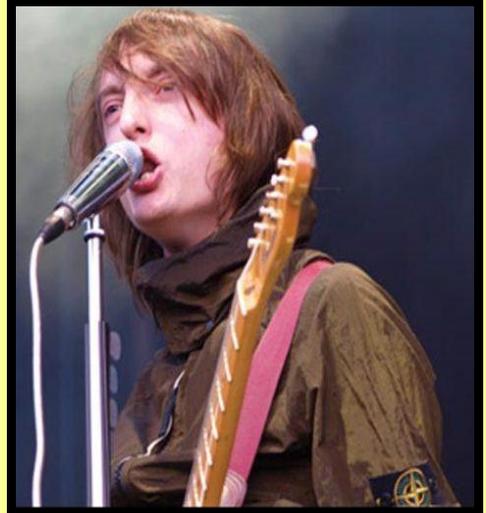
Zenit-Dinamo Mosca 2012 – Giannini Day 2000

THE ENEMY

Di questo gruppo abbiamo già parlato nel numero 21, oggi ne studiamo il look. Vestono ONETrueSaxon, Luke 1977 (con cui dopo è nata anche una collaborazione..) su tutte, a seguire Fila, Fjall Raven e poi le altre...

Ne approfitto per ricordare come la "cosa senza nome" sia l'unica sottocultura ad aver influenzato lo stile delle band e non viceversa ...





SFIDE ANGLO ITALIANE

Anni '90 !

1990/91 Coppa UEFA

24/10/90 Aston Villa-Inter 2-0
07/11/90 Inter-Aston Villa 3-0

1991/92 Coppa UEFA

04/03/91 Genoa-Liverpool 2-0
18/03/91 Liverpool-Genoa 1-2

1993/94 Coppa UEFA

24/11/93 Norwich City-Inter 0-1
08/12/93 Inter-Norwich City 1-0

Coppa Coppe

02/03/94 Torino-Arsenal 0-0
15/03/94 Arsenal-Torino 1-0

Coppa Coppe

04/05/94 Arsenal-Parma 1-0 giocata a Copenhagen (Danimarca)

1994/95 Supercoppa

01/02/95 Arsenal-Milan 0-0
08/02/95 Milan-Arsenal 2-0

Coppa Coppe

06/04/95 Arsenal-Sampdoria 3-2
20/04/95 Sampdoria-Arsenal 3-2 (dts), ha vinto l'Arsenal ai rigori

Coppa UEFA

15/09/94 Inter-Aston Villa 1-0
29/09/94 Aston Villa-Inter 1-0 (dts), ha vinto l'Aston Villa ai rigori

1996/97 Champions League

11/09/96 Juventus-Manchester United 1-0
20/11/96 Manchester United-Juventus 0-1

1997/98 Champions League

01/10/97 Manchester United-Juventus 3-2
10/12/97 Juventus-Manchester United 1-0

Coppa Coppe

02/04/98 Vicenza-Chelsea 1-0
16/04/98 Chelsea-Vicenza 3-1

1998/99 Coppa UEFA

20/10/98 Roma-Leeds United 1-0
03/11/98 Leeds United-Roma 0-0

Champions League

03/03/99 Manchester United-Inter 2-0
17/03/99 Inter-Manchester United 1-1

Champions League

07/04/99 Manchester United-Juventus 1-1
21/04/99 Juventus-Manchester United 2-3

1999/00 Supercoppa

27/08/99 Manchester United-Lazio 0-1 giocata a Monte Carlo

Champions League

14/09/99 Fiorentina-Arsenal 0-0
27/10/99 Arsenal-Fiorentina 0-1

Champions League

15/09/99 Chelsea-Milan 0-0

26/09/99 Milan-Chelsea 1-1

Champions League

23/11/99 Fiorentina-Manchester United 3-0

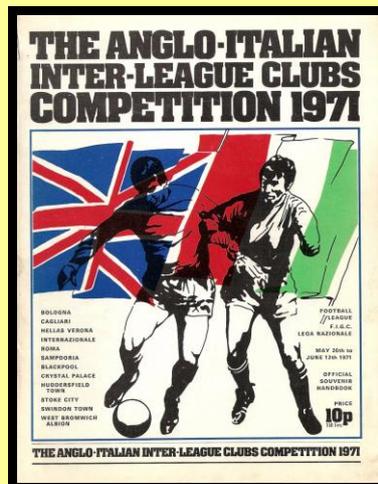
15/03/00 Manchester United-Fiorentina 0-0

Champions League

07/12/00 Lazio-Chelsea 0-0

22/03/00 Chelsea-Lazio 1-2

Da <http://digilander.libero.it/calcioringlese0/sfide.html>



London Olympics 2012 “Offside Explained” Coin



In concomitanza con le Olimpiadi di Londra, la Royal Mint ha rilasciato una nuova moneta che tenta di 50p spiega regola del fuorigioco del calcio, regola a molti ignota, in particolare modo al gentil sesso. La moneta fa parte di una serie ispirata ad alcuni sport olimpici pensata per celebrare questo evento, . La moneta è stata creata da Neil Wolfson. E' un pezzo da collezione, che dire ... una nazione nettamente superiore!

ANDY CAPP

Nasce il 5 agosto 1957 sulle pagine del Daily Mirror, quotidiano londinese. Gli editori del giornale avevano commissionato a Smythe un nuovo personaggio, un ubriacone rissoso e infedele.

Il protagonista e sua moglie arrivarono negli Stati Uniti soltanto nel 1963.

Dato il grande successo che gli portò la strip, Reg Smythe non portò avanti altri progetti lavorativi, ad eccezione di Buster, figlio di Andy e a lui molto simile, nei primi anni sessanta.

Nonostante le grosse offerte da parte di altri quotidiani, l'autore pubblicò sempre le sue strisce sul Daily Mirror.



Il protagonista si chiama Andy Capp. Pensa e parla di poche cose: donne, rugby, biliardo, freccette e ovviamente la birra. È sposato con Florrie (chiamata però sempre Flo), una donna che lavora onestamente e che sopporta un marito fannullone, che invece di cercare lavoro passa tutta la giornata a dormire sul divano e, quando è sveglio, si piazza al bancone del pub vicino a casa a bere birra. La coppia è sempre indebitata fino al collo e stenta ad arrivare a fine mese, ma la potenza comica della striscia nasconde la drammaticità della vita dei due personaggi. La città in cui vive Andy Capp è Hartlepool, la stessa in cui ha vissuto il suo autore. Dichiaratamente ispirati ai genitori di Smythe

Molto spesso le strisce di Andy Capp hanno una grande quantità di spazio bianco, oppure sono costituite solo dalle "nuvolette". Altre volte i personaggi si vedono solo di spalle oppure tagliati a metà, sul bordo della vignetta.

Madre di Flo: la suocera che nessuno vorrebbe avere. Pettegola, maligna, sempre a criticare il "povero" Andy, il quale risponde alle provocazioni con altrettanta cattiveria.

Nota: Non si è mai visto il suo volto né conosciuto il suo nome.

Jack (o Jackie): titolare del pub del quartiere di Andy e Flo. In molte strisce, è lui ad avere l'ultima parola, commentando le vicende che avvengono nel suo locale. Spesso si tratta di un due di picche preso da Andy da una avvenente cliente.

Chalkie e Rube: vicini di casa dei protagonisti. È una coppia simile ad Andy e Flo. Anche se apparentemente non sembra ugualmente in crisi perenne, ma gli uomini condividono gli stessi hobby e le donne sono sempre alla staccionata a lamentarsi delle rispettive vite di coppia.

Percy: forse l'unico da poter considerare "nemico" di Andy, essendo l'arbitro delle sue partite di rugby (dove Andy è quasi sempre espulso) ma, anche e soprattutto, colui che riscuote le quote di affitto della casa dei Capp (sempre rigorosamente arretrate).

Vicario: il pastore della parrocchia di Andy. Cerca in ogni modo di portarlo sulla buona strada, tentando di farlo smettere di bere e di aggiustare la burrascosa vita di coppia dei Capp.

Nota: Se non altro è riuscito a farlo smettere di fumare: pochi anni prima della sua morte, infatti, Smythe cominciò a disegnare Andy Capp senza più la sigaretta in bocca. Andy Capp è stato ospitato in oltre 1.700 testate nel mondo, in 17 lingue, toccando 250 milioni di lettori.

Andy Capp è diventato noto al grande pubblico italiano in seguito alla sua pubblicazione, durata fino al 2008, sul famoso settimanale enigmistico La Settimana Enigmistica, col nome di "Le vicende di Carlo e Alice".

Si è poi elevato a striscia d'autore, grazie alla pubblicazione su Eureka della Editoriale Corno, a cui hanno fatto seguito raccolte in caratteristici volumi brossurati dal formato quadrato. Oltre al caso italiano, Andy Capp è noto come Tuffa Victor in Svezia, Jan Met de Pet nei Paesi Bassi ed An'Dicap in Ghana. Da wikipedia

Curiosità: Quando per una settimana Reg Smythe si ammalò sospendendo quindi la produzione della sua creatura sulle pagine del quotidiano inglese "Daily Mirror" in redazione si registrarono più di un milione di telefonate e telegrammi di protesta!



La statua ad Hartlepool, Andy Capp fu usato da molte tifoserie italiane, in particolare modo divenne il simbolo dei Mods Bologna



MOSTRA LIBRI ULTRAS

Una storia italiana !

Questa mostra si è svolta a Roma da Dressers (via alba 46/48), sono intervenuti parecchi lads, molti dei quali hanno potuto apprezzare le vecchie amicizie della propria tifoserie a gli aneddoti delle successive rotture. Questi alcuni dei libri presenti:



Curva nord Inter, A guardia di una fede Roma, Atalanta folle amore nostro, Freak Brothers Ternana, La vecchia guardia Roma, Boys Parma (fatto come gli album panini), Ultras grigi Alessandria,

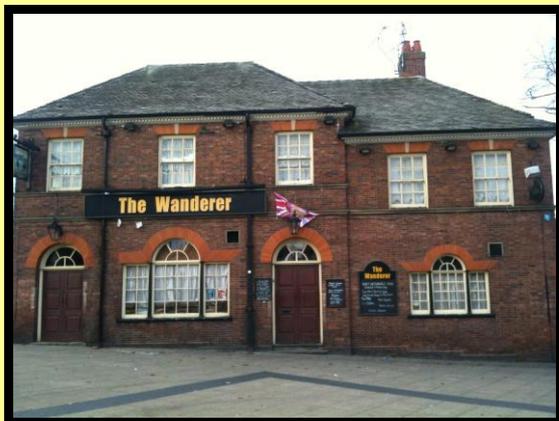
I guerrieri di Verona, Fossa dei Leoni Milan, Quei colori degli occhi da bambino Roma, Irriducibili Lazio, Nobiltà ultras Lazio, Caimani del piave Sandonà, Storia ufficiale degli ultras Massa, Roma '83, Il gruppo Juventus, Ultras potenza picena Ravenna,

Curva Sud Roma, Gradinata sud Sampdoria, On the road again Viterbese, Ultras Bari, Ultras Stile di vita Salernitana, Prima linea Arancione Pistoiese, Ultras gli ultimi guerrieri (varie tifoserie), CUCS Roma.

Probabilmente la mostra sarà riproposta il prossimo anno con altri libri !

Lo stadio del Wolverhampton

...e storia di un week end perfetto!



Sapete bene che il "nostro" sito è anche una specie di diario personale, quanto meno poiché dallo stesso traspare la mia quotidianità.

Quotidianità che ho cercato - riuscendoci - di spezzare autopropenendomi un perfetto e solitario week end in quel di Wolverhampton, a trenta minuti di treno da Birmingham, nel cuore dell'Inghilterra industriale.

Cominciamo con il dire che il "pretesto" è stato il concerto di un gruppo indie rock che ha avuto il suo apice nei primissimi anni '90, i Ned's Atomic Dustbin, gruppo caratterizzato dalla presenza di due chitarre basso, oltre ovviamente alla chitarra normale, batteria e voce. Li avevo già visti come supporto ai Carter the Unstoppable Sex Machine a Londra a fine ottobre, ma 40 minuti - ancorché vissuti al limite dell'infarto - non mi erano bastati e quindi ho riorganizzato la cosa per il loro concerto del 25ennale nella loro città natale, cosa che mi consentirà di sperimentare - quale unico europeo continentale nella cittadina inglese - lo stile di vita della profonda Inghilterra.

E così, con una pioggia battente, alle 4.40 del mattino prendo lo scooterone e raggiungo Fiumicino con l'ovvio pensiero del TIR che non ti vede e ti manda al Creatore, ma poiché uno dei miei motti - mutuato dal titolo di un album dei Virgin Prunes - è "if a die I die", la buona sorte mi fa giungere all'aeroporto, pronto per prendere il volo delle 06.15 di KLM, destinazione Birmingham via Amsterdam.

Per farla breve, verso le 11.30 sono nella città del Birmingham City e dell'Aston Villa ma non ho il tempo di visitarla perché devo prendere il treno per Wolverhampton, ove arrivo in neanche mezzora.

Zero gradi, ma albergo preso strategicamente vicino alla stazione. Il tempo di posare le poche cose portate, di indossare la maglietta dei Ned's, e sono già per strada a scoprire il posto.

Queen Street, Princess Street, Queen Square: due strade pedonali e una piazza che sono l'essenza di Wolverhampton, gonfie di negozi e della vita meno frenetica del Sabato mattina.

Negozi bellissimi e tutti vicini: in poche parole, in due giorni Londra non la visitate, Wolverhampton (ma immagino qualsiasi cittadina inglese) la conoscete come le vostre tasche.

Durante il tragitto verso il piccolo centro cittadino vedo i tifosi dei Wolves (gold and black) che vanno verso la stazione alla spicciolata per seguire la squadra a Bristol (vinceranno 1-4) e, quasi subito, mi imbatto nell'affollato negozio del club che sta su Queen Street: chi gestisce il merchandising della Roma, può fare una passeggiata da quelle parti, per piacere? Nonostante

il logo del club sia a mio parere orribile, trattandosi di un lupo stilizzato e troppo moderno, tutte le cose in vendita sono decisamente belle e, soprattutto, sobrie. Fatico a non acquistare nulla, visto che ho cambiato solo 100 sterline che vorrei farmi bastare, ma spendo una buona mezzora nel "Wolves Megastore".

Poi, visto che un minimo di cultura è necessaria, mi reco alla cattedrale di St. Paul: cinquecentesca, con splendide vetrate antiche e una ragazza che suona il meraviglioso organo della chiesa, tanto che resto per un po' ad ascoltarla senza farmi vedere.

Terminata la breve parentesi culturale, un coro "da stadio" richiama la mia attenzione ma si tratta di una decina di ragazzi con la bandiera di San Giorgio della "British Defence League" che protestano contro la presenza di un banchetto ove alcuni arabi propagandano la parola di Allah.

Pur comprendendo l'esigenza identitaria, mi riesce difficile pensare che possano cambiare qualcosa, visto che la popolazione di Wolverhampton vede una massiccia componente indiano/pakistana ormai integrata nel sistema: ho però avuto l'impressione che ce l'avessero principalmente contro l'aspetto "religioso" della questione.

Non mi soffermo più di tanto ad aspettare l'ovvio arrivo della polizia ed inizio a girovagare alla Andy Capp, presto interrotto da un pub sulla via principale dal quale ho sentito provenire la voce suadente "Lorenzo, fermati".

Entrato, mi sono trovato nel paradiso. Una clientela prettamente maschile - non che non mi piacciono le donne, wolverhamptonesi a parte - affollava il pub guardando Werst Ham United/Chelsea, il derby di Londra.

E' fatta. "Paul Smith, please. And something to eat, thank you": tavolo sotto lo schermo ed è il relax completo. Ma talmente completo che il sonno prende il sopravvento, aiutato da una birretta un po' troppo alcolica per il pranzo, e quindi torno all'hotel per una salutare dormitina.

Riesco verso le 17 e le strade si sono ormai svuotate, visto che i negozi hanno chiuso. Fa freddo, circa zero gradi, ritiro il biglietto del concerto e - visto che le porte aprono alle 19.00 - mi butto al pub a sorseggiare qualche altra delicatezza birraia del posto guardandomi Reading/Man U 3-4.

Una cidro da 7,5 gradi mi dà il colpo di grazia o meglio, mi mette nel "mood" giusto per la serata. Fino a questo momento, ragazze di Wolverhampton bruttissime e vestite in modo improponibile ma forse l'esaltazione dei difetti può essere una strategia per accalappiare i giovani e spesso poco sobri maschi del posto.

E' arrivato il momento del concerto, entro nella Wolverhampton Civic Hall che sta a due passi dal centro e penetro nella folla della Inghilterra vera: pubblico paracalcistico nel vestire e nei modi, per lo più maschile (altra cosa che adoro nei concerti... il primo concerto dei Blur a Roma nel '94 non aveva al seguito ragazzine urlanti ma solo giovani mods) e di età abbastanza adulta, in una forbice compresa tra i 30 e i 50 anni, con qualche presenza più giovane e padri con figli "alternative" al seguito.

Un altro paio di birre mentre ascolto i gruppi supporto (Frank and Walters e Cud, attivi anch'essi negli anni '90) e poi finalmente iniziano i Ned's, con locale ormai stipato e fans radicali (tra cui io ovviamente) sotto il palco.

Le prime note hanno sempre il loro fascino.

Da un lato spero sempre che inizino con il pezzo che più ami - ciò che è avvenuto con "Aim" - dall'altro vedi la magica trasformazione di una folla di ex ragazzi che alle prime note e alle prime parole "been missing you baby" si trasforma dalla pacificità chiacchiereccia del pre-concerto a una specie di massa indistinta di molle impazzite che saltano tutti insieme, spingendosi l'un l'altro non con il pogo violento tipico dei concerti punk, ma con un "moshing" adatto anche a qualche ragazza un po' mascolina. Lo slogan "Ice ice baby"

cantato durante la canzone poteva essere conosciuto solo da chi vide nel 1991 un loro video promozionale su MTV, che ne decretò all'epoca una minima notorietà, e quindi nel momento in cui quasi tutti lo pronunciano capisco che la serata sarà memorabile.

L'ambiente è in effetti fantastico e durante il concerto la folla sotto il palco è amichevole, ci si aiuta quando si cade e ci si abbraccia saltando e cantando tutti insieme. Non esiste quel freno che, in Italia, ti fa sentire imbarazzato a tenere un comportamento "giovanile" se hai superato gli "anta" e che è frutto solamente di una forma di auto inibizione e di timore del giudizio altrui, che da quelle parti semplicemente non esiste. Sanno come divertirsi, molto più di noi. La riprova ce l'ho quando esco. Non è stata una birra di troppo, ormai smaltita del tutto, ma le ragazze sono decisamente cambiate, anche se non sono esattamente quel genere di ragazze che mi piacciono, se non altro per i gusti musicali e il modo di vivere la vita in genere. Fatto sta che a -2 gradi, verso le 23.00 le strade di Wolverhampton pullulano di giovani che vanno nei locali e di ragazze vestite in buona parte con mini abiti, anche di paillettes, che a mala pena coprono le parti intime e che in Italia porterebbero a un sicuro stupro nel giro di poco più di mezzo minuto.

Molti ragazzi sono mascherati con strani vestiti colorati e cappelli, o tute alla Superpippo. Da ogni locale si sentono canti e risate.

Non sono nelle condizioni fisiche e di pulizia ideali per andare a curiosare e quindi torno in albergo.

La mattina dopo - sempre -2 gradi - vado allo stadio del Wolverhampton, chiamato Molineux. Bene, i dirigenti della Roma facessero un giretto anche qui, perché molti aspetti dovrebbero essere ripresi anche nel nuovo stadio della Roma.

A parte la perfetta strutturazione, mi ha particolarmente colpito il fatto che in uno dei muretti esterni, con mattoncini tipicamente inglesi, vi fossero i nomi a ricordo, con dedica, di molti tifosi dei Wolves passati a miglior vita.

Leggendone alcuni ho faticato non poco a non commuovermi, perché in ognuno di quei mattoncini c'è ciascuno di noi.

Comunque sia, un paio di pub vicini solo per i tifosi di casa, un megastore del club, un ristorante non particolarmente visibile ma collocato nella parte di stadio dedicata ai più facoltosi, oltre alla statua del loro eroe calcistico.

Le foto che vedete qui sotto costituiscono, quindi, il mio "groundhopping", chiosa finale di un week end assolutamente perfetto. Lorenzo Contucci (grazie) da asromaultras.com



TOTTENHAM HOTSPUR IN ITALIA



Udinese 2008/09 Coppa Uefa



Inter 2010/11 Coppa Campioni



Milan 2010/11 Coppa Campioni



Lazio 2012/13 Coppa Uefa



Lotito e Gascoine sotto la curva nord

80' VOGLIA

Spot weekend offender



AVAILABLE NATIONWIDE
FROM ALL GOOD DEALERS

weekendoffender.com

“AL PROSSIMO NUMERO”

Nelle puntate precedenti ...

Numero 28

Dressers Book, Hellas Verona dalle gradinate, adidas Genova Vs Palermo, The North Face, Fight Club, Skinhead di John King, Daks, Evil Conduct Live, Koy Division, Radiohead Live Roma, Ragazzo Ultrà, No al gioco Play Ultras, Terra di Conquista, Mens sana, Noel Gallagher, Badges, Hooligans storm over europe, Supermarkets targeting pubs, Chelsea in italia.

Numero 27

Phil Thornton, Birmingham FC, Wien vs Torino, Attori, I guerrieri della Palude Silenziosa, Casuals, Cerruti 1881, Neville Staple, Pete Doherty live Roma, The Smith, Never mind the bollock, here's Sex Pistols, Siamo qui per voi, Una volta, Roma – Liverpool '84, Liverpool – Udinese 12/13, Stan Smith, Shard London Bridge, Il Condominio, Celtic in Italia,

Numero 26

Ian Hough, stendardi mods, adidas wien vs Montreal, tatuaggi adidas, crank, dressers, Best Company, Combat 84, kraftwerk, anime salve, hyde park concert, canzone fedeli alla tribù, a lezione dagli unni, fedele al pub, stone island 30 anni, bjorn borg, Strage di Hillsborough, arsenal in italia

Numero 25

Paolo Hewitt, stendardi Portsmouth FC, adidas Torino vs Barcellona, cani, vespe, Quadrophenia, Mods l'anima e lo stile, Gabicci, Marilyn Manson live, Depeche mode, Highway 61 Revisited, Madness live, Paul Weller live, Mods, Modual, Italy vs. England 2012.

Numero 24

Fabrizio Ghilardi, Luca Manes Max Troiani, stendardi irlandia/Inghilterra euro 2012, adidas trimm star, wien vs zurich, tatuaggi, febbre °90, educazione siberiana, Benetton, Patti smith, The pulp, back is black ac/dc, la svalutazione dell'euro, english defence league, frank franzetta, wedge hairstyle,

Numero 23

Nick Love da 80scasuals.blogspot.it, Aston Villa dalle gradinate, adidas Montreal vs Boston, Hanna movie se fotografando, Le iene movie, Chelsea Headhunters book, Henri Lloyd, Tiger Army, The Drums, Portishead, Stg, Pepper's lonely hearts club hand, Storie, Strange People, Special cakes, Don't buy the sun, Glasgow, Calling Cards,

Numero 22

Annis Abraham Jnr, Stendardi Glasgow Rangers, adidas Torino vs adidas Napoli, L'odio, il libro London Calling, Alpha Industries, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status, Rico Rodriguez, Italia Tour concerti, Destino by Faccendini, Millwall Brick, Irlanda-Inghilterra 1995, Football in London, Articolo asromaultras sui casuals 2002, Dress Code, Southall 1981,

Numero 21

Eighties Casuals, Stendardi Millwall Madrid Vs Barcellona, Pompey Crew, I guerrieri della Notte, 80s casuals book, Lyle & Scott, Il disco in vinile, The Enemy, Noel Gallagher Live Roma, Franco Battiato live Roma, Super Kev by Faccendini, From Father to Son, St.Patrick, Dressers Party.

Numero 20

Flint intervista da Supertifo, Saturday's best femminili, vittoria delle adidas Stockholm, This is England '86, Le Tribù del Calcio, Burlington, Vice Squad, Amy Winehouse, Kasabian Live, Peter Doherty Live, Calibro 35 Live, Big Fish by Faccendini, Fila Museum.

Numero 19

Style wars VS Fever Pitch, Barmy Flags, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, The halcyonmag, The end, Lady vendetta, L'amor teppista, Pringle, Kasabian, The 4 skins, Addio, Victoria Albert Museum, Il paese fantasma, I paninari

Numero 18

Umbrella Crew, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Old Boy, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello, Slazenger, Mr.Roy Ellis, Peter Doherty, Chi le pensa e chi le dice, I Cabinotti, Wimbledon Museum,

Numero 17

Eddy Brimson, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Casuals DVD, Jimmy Grimble, Colla, New Balance, The good The Bad & The Queen, The Business Paul & Noel Live, Bully, Play Ultras, Remebrance day

Numero16

Smodati, adidas Noel, West ham dalle gradinate, adidas City Series, The Acid House, Trainspotting, Ray-Ban, The Stone Roses, Rem, The Editors, The People's club, Beady Eye Live,

Numero 15

Terraces Originals, Stoke dalle gradinate, Dressers book, This is England, Wembley in una stanza, Hackett, Fool's Garden, Arctic Monkeys, Presidente e gentiluomo, It's still our game, The Specials live, thefootballarchivist.tumblr.com/

Special English issue

All english interview: A guy Called Minty, Cass Pennant, Carters Casual, County Lads, Peaceful Hooligan, Proper Magazine, The Casual Connoisseur, The Northen Boys Club, Terraces Original, Eddy Brimson, Eightes Casuals, Paolo Hewitt,

Numero 14

Roger Ramone, Di Canio, Leeds dalle gradinate, casual Tadoo, Mean Machine, Hoolifan, Cp Company, Blur, Audio Bullys, Shankly,

Numero 13

The northen boys club, Everton dalle gradinate, adidas vs vespa, levi's by Massimo Osti, casual Dogs, L'odore della notte, Hooligan, Clarks, Vic Ruggerio, The ginger Prince, I bori

Numero 12

Mentalità ultras, Middlesbrough dale gradinate, The Firm, Quasi Goal, Peter Storm, The Strokes, Millwall, I Tamarri

Numero 11

Cass Pennant, Arsenal dalle Gradinate, Ultimo Minuto, Noi Siamo Il Wimbledon, Diadora, On My radio Summer tour, Il Wimbledon Riscrive la Storia, I Cotognas,

Numero 10

The casual Connoisseur, Fulham dalle gradinate, Il mio amico Eric, La Trasferta, Stone Island, The Selecter, L'allenatore coraggioso, Vespeggiando,

Numero 9

Liverpool dalle gradinate, Il maledetto United, il mio anno preferito, adidas, Cock Sparrer

Numero 8

A guy Called Minty, Manchester City dalle gradinate, Chav, Somers Town, Alta Fedeltà, Burberry, Martha Reeves & The Vandellas, Birmingham, numero femminile

Numero 7

I Mostri Band, Tottenham dalle gradinate, Dead man's shoes, Mersey Boys, Aquascutum, Dropkick Murphys, Nottingham

Numero 6

Carters Casual, Fc united of Manchester dale gradinate, Cuore Cattivo, Human Punk, Paul & Shark, Statuto, Il mare d'inverno

Numero 5

Peaceful hooligan, Italia dalle gradinate, adidas Munchen, Harry Brown, Perry Boys, Fila, Madness, Il mare d'inverno

Numero 4

Proper Magazine, Chelsea dalle gradinate, Il lupo, 11 Novembre 2007, Sergio Tacchini, The Undertones,

Numero 3

The Coolness Society, Arezzo dalle gradinate, Awaydays il libro ed il film, Ellesse, Vanilla Muffins,

Numero 2

Terraces, Cass, Sneaker la guida del collezionista, Fred Perry

Numero 1

Pharabouth, Rise of The footsoldier, Tutta colpa dell'acido, Lacoste

Numero 0

CountyLads.com, The Business, Armed for The match, Monaco di Baviera.

Marche recensite:

The north face 28, Daks 28, Cerruti 27, Best Company 26, Gabicci 25, Benetton 24, Henri Lloyd 23, Alpha Industries 22, Lyle & Scott 21, Burlington 20, Pringle 19, Slazenger 18, New Balance 17, Ray-ban 16, Hackett 15, CP Company 14, Clarks 13, Peter Storm 12, Diadora 11, Stone Island 10, adidas 9, Burberry 8, Aquascutum 7, Paul & Shark 6, Fila 5, Tacchini 4, Ellesse 3, Fred Perry 2, Lacoste 1.

Gruppi musicali recensiti:

Joy Division 28, Neville Staple 27, The Smith 27, Kraftwerk 26, Combat 84 26, Depeche Mode 25, Patti smith, The Pulp 24, The drums, Portishead, Tiger Army 23, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status 22, The Enemy 21, Vice Squad, Amy Winehouse 20, Kasabian, The 4 Skins 19, Roy Ellis, Pete Doherty 18, The Business, The Good The bad & The Queen 17, Stone Roses, Rem, The Editors 16, Fool's Garden, Arctic Monkeys 15, Blur, Audio Bullys 14, Vic Ruggiero 13, The Strokes 12, The Selecter 10, Cock Sparrer 9, Martha Reeves & The Vandellas 8, Dropkick Murphys 7, Statuto 6, Madness 5, The Undertones 4, Vanilla Muffins 3

Concerti Live recensiti:

Evil Conduct Genova 28, Radiohead Roma 28, Pete Doherty Roma 27, Hyde park (new order, blur, the specials) 26, Marilyn Manson, Paul Weller 25, Portishead live 24, Rico Rodriguez 22, Noel Gallagher, Franco Battiato 21, Kasabian, Pete Doherty 20, Noel Gallagher, Paul McCartney 17,

Dischi recensiti:

Never mind the bollock here Sex Pistols 27, Anime Salve 26, Highway 61 revisited 25, Back in Black ac/dc 24, Stg, Pepper's lonely hearts club hand 23.

Libri recensiti:

Skinhead di John King 28, Casuals 27, Il condomio 27, Dressers 26, Mods l'anima e lo stile 25, Educazione siberiana 24, Chelsea Headhunters 23, London Calling 22, 80s Casuals 21, This is Englan '86 20, L'amor teppista 19, , Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello 18, Colla 17, The acid house 16, Wembley in una stanza 15, Hoolifan 14, Hooligan 13, Quasi Goal 12, Noi siamo il Wimbledon

11, La trasferta 10, Il mio anno preferito 9, Alta fedeltà 8, Mersey Boys 7, Human Punk 6, Perry Boys 5, 11 novembre 2007 l'uccisione di Gabriele Sandri 4, Awaydays 3, Sneaker la guida del collezionista 2, Tutta colpa dell'acido 1, Armed for the match 0

Film recensiti:

Fight Club 28, I guerrieri della palude silenziosa 27, Crank 26, Quadrophenia 25, Febbre '90 24, Le iene, Hanna 23, L'odio 22, I Guerrieri della Notte 21, Le tribù del calcio 20, Lady Vendetta 19, Old Boy 18, Jimmy Grimble 17, Trainspotting 16, This is England 15, Mean Machine 14, L'odore della notte 13,

The Firm 12, Ultimo minuto 11, Il mio amico Eric 10, Il maledetto United 9, Sommers Town 8, Dead men's shoes 7, Cuore cattivo 6, Harry Brown 5, Il lupo 4, Awaydays 3, Cass 2, Rise of the footsoldiers 1, The Business 0

Stendardi dalle gradinate:

Hellas Verona 28, Birmingham fc 27, Mods 26, Portsmouth Fc 25, stendardi Irlanda/Inghilterra euro 2012 24, Aston Villa 23, Glasgow Rangers 22, Millwall 21, stendardi femminili 20, Barmy Flags 19, West Ham 16, Stoke 15, Leeds 14, Everton 13, Middlesbrough 12, Arsenal 11, Fulham 10, Liverpool 9, Manchester City 8, Tottenham 7, Fc United of Manchester 6, Nazionale Italiana 5, Chelsea 4, Arezzo 3.

Storie di Faccendini:

Terra di conquista 28, Una volta 27, A lezione dagli unni 26, La svalutazione dell'euro 24, Storie 23, Destino 22, SuperKev 21, Big Fish 20, Addio 19, Chi le pensa e chi le dice 18, Bully 17, The people's club 16, Presidente e gentiluomo 15, Shankly 14, The ginger Prince 13, Millwall 12, Il Wimbledon riscrive la storia 11, L'allenatore coraggioso 10,

Se fotografando:

The north Face 28, Attori 27, tatuaggi adidas 26, Cani, vespe 25, L'odio 22, allenatori/attori 21, regine 20, bambini 19, Pete Doherty 18, politici 17, acid house/trainspotting 16, rappers 15, tatuaggi 14, cani 13, attori/vespe 12, attori 11, attori 10, attori 9, attrici 8, attori/cantanti 7, attori 6, attori 5, vario 4, vario 3, vario 2, vario 1, Attori 0

Città:

Glasgow 23, Birmingham 8, Nottingham 7, Monaco di Baviera 0

Personaggi:

Noel Gallagher 28, Stan Smith 27, Bjorn Borg 26

Canzone:

Ragazzo Ultras 28, Siamo qui per voi 27, Fedeli alla tribù 26

Altri articoli interessanti:

Mens sana 28, Badges 28, Hooligans storm over Europe 28, Supermarkets targeting pubs 28, Shard London Bridge 27, Strage di Hillsborough, Fedele al pub, stone island 30 anni 26, Mods, Modual 25, Wedge hairstyle 24, Frank franzetta 24, English defence league 24, Tatuaggi 24, Adidas trim star 24, Calling cards 23, Don't buy the sun 23, Strange people 23, Special cakes 23, Southall 1981 22, Dress code 22, Sottocultura casual by asromaultras 22, Football in London 22, millwall brick 22, dressers Party 21, st. Patrick 21, from father to son 21, fondazione fila museum 20, cartoline the firm 19, i paninari 19, il paese fantasma 19, victoria and albert museum 19, the end fanzine book 19, halcyonmag 19, kickers 1989/2002 19, Wimbledon tennis museum 18, kickers 1988 18, Lotto leggenda 18, remembrance day 17, play ultras 17, adidas Birmingham 17, kickers 1977 17, modificare New Balance 17, Londra calcistica 16, elenco adidas city series 16, the football archivist 15, adidas Noel 15, Dressers book 15, Paolo Di Canio 14, pubblicità progresso Massimo Osti 13, adidas k-way vs k-way Peter Storm 12, 2010/11 diadora heritage collection 11, vespeggiando 10, adidas Copepan 10, partneship ONETrueSaxon 10, capandula 8676 9, chav 8, fila "hill & thone 2008" 7, sergio tacchini 150 anni unità d'Italia 7, il mare d'inverno seconda parte 6, partneship adidas stone Island 6, il mare d'inverno5, adidas munchen 5,

Speciale in Italia

Chelsea 28, Celtic 27, Arsenal 26

L'idiota:

No a Play ultras 28, Cabinotti (Torino) 18, Bori (Roma) 13, Tamarri (Milano) 12, Cotognas (Napoli) 11

Partite:

Roma – Liverpool '84 (27), Liverpool – Udinese 12/13 (27),Italia- Inghilterra 2012 Berna (25), Irlanda- inghilterra 1995 (22), shelburhn fc – tolka park 2011 (17), Hearts-Hibernian 2011 (16)